



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 16 - anno 93
15 aprile 2024

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

©Cesario Cervello

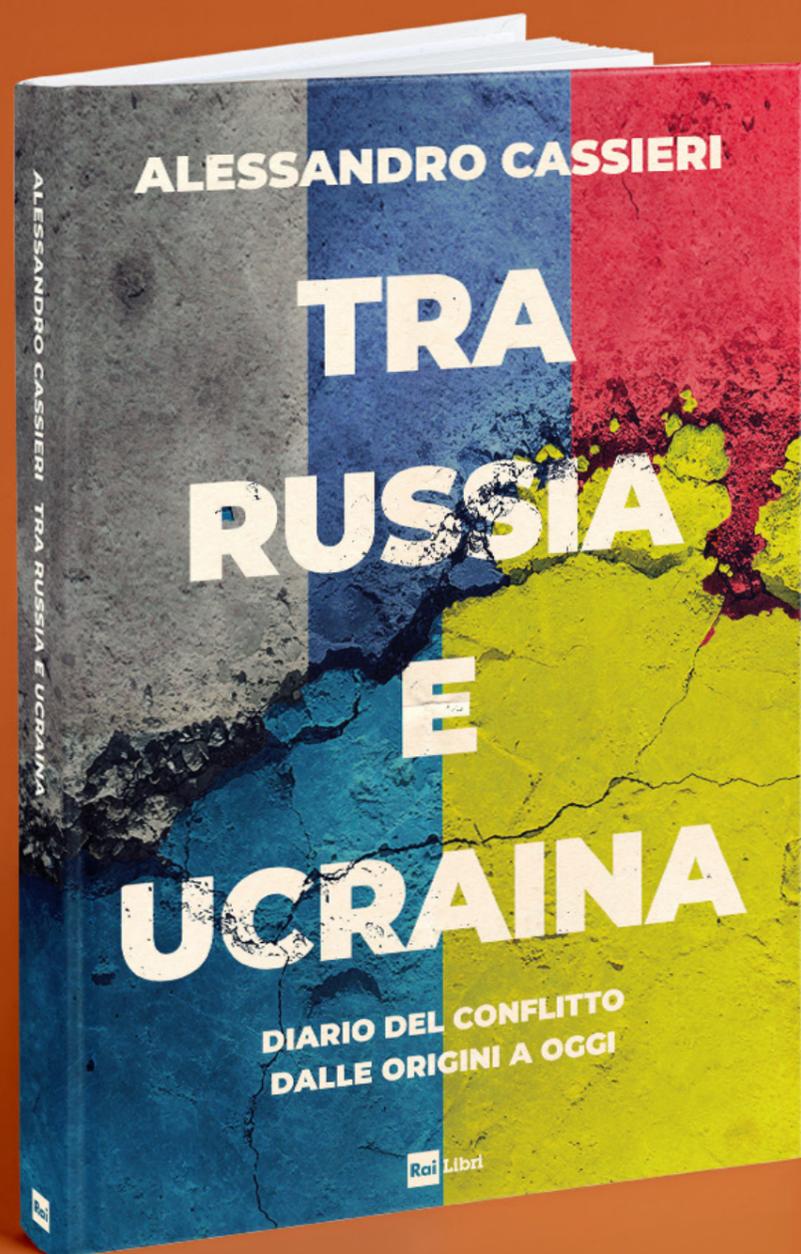
FRANCESCA FIALDINI

RAGAZZE ECCEZIONALI

Rai *TUTTO LO SPORT, OVUNQUE, MINUTO PER MINUTO*

Nelle librerie
e negli store digitali

dal 17 aprile



Rai Libri

LA GENERAZIONE Z È MOLTO SOLIDALE

La solidarietà, un antidoto fondamentale al senso di solitudine. "Scrivi quando arrivi", rappresenta una pratica di grande altruismo, ma anche di unione, di sostegno. Centinaia di ragazze, con questo motto, si auto sorvegliano nei rientri notturni. Il fenomeno è partito da Bologna, da studentesse fuorisede, e si sta allargando a sempre più giovani che non rinunciano a uscire la sera. Si connettono, si monitorano a vicenda, si aiutano in una sorta di comunanza che unisce perfette "sconosciute".

La frase che contraddistingue questa pratica diffusa sui social ha generato un hashtag, #scriviquandoarrivi, che è l'identificativo di una chat dietro a cui si apre un mondo fatto di informazioni, risposte, conforto. «C'è qualcuna sveglia?» «Sì, ci sono». Dialoghi nel cuore della notte che accompagnano e in qualche modo sorvegliano fino all'arrivo davanti al portone di casa. Una comunità che si sta allargando, che non ha nulla di formale, di costruito. Nata e cresciuta in maniera silenziosa, si è diffusa senza far rumore, fra centinaia di ragazze che non si conoscono ma che vogliono darsi una mano.

Una generazione, quella dei giovanissimi di oggi, che definiamo social e meno sociale, ma che spesso, proprio attraverso la connessione internet, esprime valori e volontà di partecipazione alle scelte che riguardano il loro futuro. Anche la solidarietà diventa "liquida" e spesso sfugge alla nostra visuale. Ma se fermiamo per un attimo le immagini dei video che raccontavano gli "angeli" che spalavano il fango, se entriamo nelle mense dei poveri, c'è tanta, tanta Gen Z da restare sorpresi. Ragazze e ragazzi che partecipano e si alternano in maniera veloce, così come corre il mondo oggi, per un giorno, una settimana, un mese, per poi tornare a eclissarsi per chissà quanto tempo.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 16
15 APRILE 2024

VITA DA STRADA

3



FRANCESCA FIALDINI

Il racconto di donne di ieri e di oggi «che hanno saputo costruire la loro felicità puntando sulle capacità». "Le Ragazze", il sabato in prima serata su Rai 3

6

LO SPORT SULLA RAI

Da aprile a novembre una programmazione mai vista prima. In arrivo mesi ricchi di avvenimenti, dal Giro d'Italia agli Internazionali di tennis, dagli Europei di calcio alle Olimpiadi

10

NUNZIA DE GIROLAMO

Divertente, profondo, irriverente, "Ciao Maschio" è tornato in onda il sabato su Rai 1. L'intervista alla conduttrice

14

ALICE ARCURI

Incontro con la protagonista de "Il Clandestino", la serie di Rai 1 con Edoardo Leo

18

BEATRICE VENEZI

La direttrice d'orchestra presenta "Voci Fuori dal Coro" su RaiPlay e RaiPlay Sound

20

VINCENZO SCHETTINI

Professore di fisica e divulgatore popolare sul Web sbarca su Rai 2 con "La Fisica dell'Amore"

24

GIOVANNI MINOLI

Al popolare giornalista la cittadinanza onoraria di Napoli

26

FARWEST

Salvo Sottile torna il lunedì sera su Rai 3 con nuove appassionanti inchieste

28

C'ERA UNA VOLTA IL DERBY CLUB

Il documentario che racconta lo storico locale milanese

30

SCREENINGS RAI COM

Buyers da tutto il mondo a Palermo per le serie e i film Tv della Rai

32

VIVA RAI 2!

Il racconto della settimana appena trascorsa

34

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

36

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

38

MUSICA

I record e le novità di Beyoncé

40

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al commissario capo della Polizia di Stato Michela Bertolani

42

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

46

SAPIENS?

Su Rai 3 e su RaiPlay il nuovo speciale del maestro dell'animazione italiana Bruno Bozzetto

50

LOOK AT ME

Su Rai Gulp tornano i documentari che raccontano i ragazzi d'Europa

51

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

52

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

54



TOP TEN
I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 16 - anno 93
15 aprile 2024

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



VITE DI DONNE

Dopo il successo della scorsa stagione, la giornalista è tornata a condurre "Le Ragazze" il sabato in prima serata su Rai 3. «Le donne che raccontiamo – spiega – sono esempi di donne che, a prescindere dalla vita privata, hanno saputo costruire la loro felicità puntando sulle capacità»

Rai 3



Dopo il successo dello scorso anno, è tornata con "Le Ragazze". Quali sono, in questa edizione, le vite che sta raccontando?

Sono tutte vite di donne che hanno puntato sulle loro abilità, sulle capacità, sul loro talento, che non si piangono addosso, ma basano la vita su loro stesse. Sono esempi di donne che, a prescindere dalla vita privata, hanno saputo costruire la loro felicità, puntando sulle capacità. Un messaggio importante, attuale e necessario.

Anche in queste nuove puntate, la storia delle protagoniste si intreccerà con quella del nostro Paese?

Certo. In questo senso c'è la storia di Mira Micozzi che è emblematica, figlia di un partigiano ucciso nelle Fosse Ardeatine. Nella vita ha sperimentato la fame del Dopoguerra e, dopo aver vissuto un anno lontano dalla sua mamma perché i bambini venivano generosamente accolti da altre famiglie della Pianura Padana, dice a se stessa che vuole cambiare il suo destino. E lo fa, perché una volta tornata a Roma, impara un mestiere, reinventandosi tante volte. Mira è stata benzinaia, forse tra le prime in Italia, ma anche controfigura a Cinecittà e parrucchiera senza sapere neanche come si facesse, con l'arte continua dell'arrangiarsi. La sua storia ci parla della forza delle donne, della capacità di stare sempre in piedi, ma ci racconta anche la nostra storia che affronteremo a fine puntata con Stefano Martini.

Per la prima volta, ogni puntata apre allo sguardo maschile. Che confronto sarà?

Schietto e sincero. La curiosità era quella di capire come i maschi dell'epoca, vissuti da ventenni nello stesso decennio delle protagoniste, vivessero le lotte per le rivendicazioni sociali dell'universo femminile. Parliamo degli anni '60, '70, '80. Un conto è essere donna, scendere in piazza e lottare per il divorzio, un conto è essere uomo. Abbiamo chiesto ai nostri protagonisti come si sono lasciati toccare da quello che accadeva intorno, dalle richieste che arrivavano dal mondo femminile, come le hanno vissute, interpretate e a quale punto siamo arrivati oggi.

Ci saranno delle decane con le loro storie, le loro vite. È un po' come entrare in un libro di storia...

È così, e tutto è molto affascinante. Sembra a volte di poter entrare in tutti questi argomenti, provare le emozioni di chi racconta. Io immagino ad esempio Rosanna Bonelli, la prima donna che corre al Palio di Siena e che resta l'ultima perché non ci sarà nessun'altra. Sale ancora a cavallo, aiutata dai figli. È bellissimo raccontare questa resistenza. Mi piace tanto anche la storia di Teresa De Sio perché lei trova la sua identità sul palco e lo fa a trecentosessanta gradi con tutte le arti di cui è capace, senza mai sottrarsi alla sfida. Oggi è una donna piena di colori. Ma sarà con noi anche Veronica Lucchesi, una ragazza degli anni 2000,



cantante di "La Rappresentante di Lista". Che domande si portava dentro quando è arrivata al successo con brani che sono diventati iconici della musica contemporanea? Che cosa c'è dietro quel famoso "Ciao Ciao" di un suo pezzo? C'è una generazione che urla contro il cambiamento climatico, che ci mette in guardia sulle sfide del presente, perché lei è una ragazza di quegli anni 2000, che iniziano proprio con il crollo delle Torri Gemelle. Lei ci dice chi sono oggi i giovani e quali angosce hanno ereditato.

Ogni epoca rivive anche attraverso il prezioso repertorio delle Teche Rai?

Un tesoro inesauribile, per fortuna nostra. Le Teche danno forza alle nostre storie e ci permettono di entrarvi. Immagini di una società che non c'è più. Vedremo ad esempio Minnie Minoprio anche in contesti che oggi appartengono al nostro immaginario, la prima grande show girl che si è imposta con le sue gambe chilometriche e i suoi riccioli biondi. Le Teche ci permettono un viaggio nel tempo.

"Da noi a ruota libera"; "Fame d'amore"; "Le Ragazze". Programmi che vedono al centro la parola, il racconto, la narrazione. Cosa le lascia tutto questo?

Come fare un corso accelerato all'università o come aver letto cento libri tutti insieme, che sono in parte romanzi e in parte libri storici. Un compendio eccezionale, un bagaglio di emozioni che mi arriva da tutte, insieme alla formazione e a nozioni che io non avevo. La forza di "Le Ragazze" è proprio questa: guardarlo e riscoprire il tempo che è stato, ricordare, immedesimarsi. Se si è invece più giovani, si possono imparare tante cose.

C'è una figura femminile storica che le sarebbe piaciuto intervistare?

Mi sarebbe piaciuto tanto incontrare Rita Levi Montalcini, anche se appare scontato. La sua potenza, intelligenza, la sua indipendenza emotiva mi affascina tanto. Una donna che non si concedeva molto volentieri alla chiacchiera. Mi sarebbe piaciuto starle anche soltanto vicino per un po', per conoscerla meglio. Il suo è un approccio moderno alla vita, che in lei era innato e che l'ha resa una pioniera. Le ragazze di oggi dovrebbero recuperare quel tipo di visione del mondo, quella sicurezza che lei aveva nelle proprie capacità e nella propria forza, a prescindere dall'aspetto fisico sul quale lei giocava molto dicendo che non era mai stata bella ma che non era importante per lei. Scoprire vite come quella di Rita Levi Montalcini oggi, significa un confronto su temi urgenti. ■



AL CENTRO DELLO SPORT

Da aprile a novembre, una programmazione mai vista prima. I prossimi mesi saranno ricchissimi di avvenimenti e la Rai, nel pieno rispetto della propria mission di Servizio Pubblico, sarà impegnata con il massimo delle capacità editoriali e tecnologiche per garantirne la fruizione al più ampio numero possibile di appassionati

Dall'Europa League alle ATP Finals di fine stagione, passando per gli Internazionali d'Italia di tennis, gli Europei di atletica di Roma e quelli di calcio in Germania, il grande ciclismo con Giro e Tour e, naturalmente, i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024. "Ovunque, minuto per minuto" è il claim che ben racconta lo sforzo editoriale che vede impegnate le reti generaliste insieme a Rai Sport HD, RaiNews 24, RaiNews.it e Rai Italia, ma anche

la radio (Radio 1 e Radio 1 Sport), e RaiPlay e RaiPlay Sound. Giovedì 18 aprile Rai 1 trasmetterà il ritorno del derby di Europa League Roma-Milan, mentre le due semifinali andranno in onda il 2 e il 9 maggio. Un mese, maggio, nel corso del quale saranno protagonisti anche il tennis e il ciclismo: quasi in contemporanea, infatti, prenderanno il via l'edizione 2024 del Giro d'Italia, sabato 4 alla Reggia di Venaria Reale, appena fuori Torino, e, lunedì 6, gli Internazionali BNL d'Italia, con i match dei primi turni. Il racconto del Giro d'Italia, come sempre, sarà praticamente integrale, con "Prima Diretta", ovvero i primi chilometri delle 21 frazioni in diretta su Rai Sport HD - che ospiterà anche la rubrica "Giro Mattina, dal Villaggio di partenza" - e poi, dalle 14.00, su Rai 2, la telecronaca fino alla conclusione, per lasciare subito dopo la linea al "Processo alla Tappa" mentre, in serata, su Rai Sport HD, andranno in onda le altre due rubriche dedicate, "TGiro" e "Giro Notte". Il ritorno delle telecamere Rai sul centrale del Foro Italico per gli Internazionali di tennis avverrà invece con il racconto in diretta di un match al giorno - 11

in totale - con sette incontri programmati su uno dei tre canali generalisti (Rai 1, Rai 2 o Rai 3), quattro dei quali in prime time. Da giugno ad agosto l'offerta sportiva Rai comprenderà, in successione, atletica, calcio, ancora ciclismo con il Tour de France e Olimpiadi. Gli Europei di Roma di atletica, dal 7 al 12 giugno, saranno trasmessi integralmente su Rai 2, dalle 9.30 alle 13.00 (sessione mattutina) e dalle 18.00 alle 23.00 (sessione pomeridiana/serale), con finestre su Rai Sport HD in caso di contemporaneità di eventi o negli spazi dedicati all'informazione del Tg2. Per UEFA Euro 2024, in programma in Germania dal 14 giugno al 14 luglio, il palinsesto Rai sarà composto da venti partite della prima fase (match serali su Rai 1 in prima serata, partite pomeridiane su Rai 2), e poi, tutti su Rai 1, quattro ottavi di finale, i quattro match dei quarti di finale, le due semifinali e la finale. A partire dalla seconda settimana dell'Europeo di calcio entrerà in scena il Tour de France, la cui partenza, il 29 giugno, avverrà da Firenze. Per la prima volta nella storia, infatti, la Grande Boucle prenderà il via dal nostro Paese,

con tre tappe omaggio ai grandi campioni del pedale tricolore: Firenze-Rimini, Bologna-Cesenatico e Piacenza-Torino. Anche il Tour, così come il Giro, "vivrà" praticamente su Rai 2 e Rai Sport HD, con un racconto integrale e con le tre rubriche dedicate, "Tour Replay", "Tour di sera" e "Tour di notte". E Rai 2, come nelle passate edizioni dei Giochi, sarà la rete delle Olimpiadi, con il racconto live, dalle 7.30 del mattino a mezzanotte, compresa la rubrica serale "Il Circolo degli anelli", delle Olimpiadi parigine. Non solo: quest'anno, per la prima volta, Rai 2 sarà anche la "rete paralimpica", con le telecronache in diretta di tutti e dodici i giorni di gara, da mercoledì 28 agosto a domenica 8 settembre. Infine, ancora tennis, con la fase finale della Coppa Davis, nella quale l'Italia difenderà il titolo conquistato a Malaga l'anno scorso, dopo quasi mezzo secolo di tentativi infruttuosi, e con le ATP Finals di Torino, che a novembre, dal 10 al 17, metteranno di fronte i migliori otto giocatori del circuito maschile e le migliori otto coppie di doppio. ■



AL GIRO

ALESSANDRO FABRETTI, CAPOREDATTORE RAI SPORT

TUTTE LE EMOZIONI DELLO SPORT

IACOPO VOLPI, DIRETTORE RAI SPORT

La grande stagione dello sport Rai è iniziata, dove ci porterete?

Passeremo dalla Uefa Europa League al Giro d'Italia e al Tour de France, dagli Europei di calcio con 31 partite e 22 prime serate, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. Saranno una primavera e un'estate calde. Ci sarà molto da lavorare ma siamo soddisfatti. La Rai ha fatto acquisti importanti dando grande valore al Servizio Pubblico.

Cosa significa fare sport secondo le regole del Servizio Pubblico?

Significa fare una promozione seria allo sport, anche a quello di base di cui la Rai si deve giustamente occupare, perché è un fenomeno sociale molto importante. Potere trasmettere questi eventi ci rende molto orgogliosi.

Una narrazione che da Rai Sport attraverserà anche i palinsesti delle reti generaliste...

Su Rai 1 vedremo gli Europei di calcio in prima serata, mentre nove incontri pomeridiani saranno su Rai 2. Per le Olimpiadi avremo i canali olimpici: Rai 2 dalle 7 di mattina a mezzanotte e mezza e Rai Sport HD. A disposizione del nostro pubblico anche la piattaforma RaiPlay con tutte le gare. Su Rai 2 anche gli Internazionali di tennis e la Paralimpiade. Avremo tutte le nostre trasmissioni, ma racconteremo lo sport anche dentro i telegiornali. Sarà molto bello.

La squadra di Rai Sport è pronta a scendere in campo...

Sarà particolarmente ampia, saranno quattro i telecronisti che seguiranno gli Europei di calcio. Ci sarà un nostro gruppo che seguirà gli Azzurri di Spalletti. Per le Olimpiadi avremo un telecronista sul posto per tutte le discipline, sperando di battere il famoso record delle 40 medaglie di Tokyo. I nostri uomini saranno anche sulle strade del ciclismo. Racconteremo la parte agonistica ma andremo anche oltre, con le bellissime storie che il grande sport ci riserva. ■



Pronti a raccontare la Corsa rosa? Siamo sempre pronti e cerchiamo di dare sempre qualcosa di nuovo, di strutturato, che possa allettare il telespettatore.

Quest'anno tornerà con noi Davide Cassani, l'uomo che ha scritto la storia del nostro ciclismo. Racconteremo l'Italia come non abbiamo mai fatto, lo faremo anche attraverso le parole dello scrittore Fabio Genovesi, che ci porterà oltre il tracciato. Saremo con il nostro pubblico da mane a sera. Cominceremo con la replica della tappa del giorno prima, poi andremo con "Giro mattina" un'ora prima dell'inizio della gara, quindi avremo tutta la diretta della tappa, il "Processo", il "TGiro" alle 20, che quest'anno torna in diretta e poi "Giro Notte".

Che percorso sarà?

Un tracciato esigente, ci saranno molti chilometri a cronometro che andranno gestiti. Vedremo molte salite, ma attenzione anche alle discese. I percorsi sono impervi, le strade sono ripide e tortuose. Bisogna fare molta attenzione a non cadere, cosa che può mettere a repentaglio l'intera stagione. ■

CON IL SOLE IN TASCA

Rai 1

I protagonisti dello spettacolo, dello sport e della vita pubblica nel salotto del sabato sera di Rai 1. Divertente, profondo, irriverente: "Ciao Maschio" è tornato in onda. La conduttrice al RadiocorriereTv: «Mi pongo sempre in ascolto dei miei ospiti, al punto a volte da dimenticarmi di essere in Tv»

S*iamo alla quarta stagione di "Ciao Maschio", cosa hai scoperto, di nuovo e di più, in tutto questo tempo, dei maschi italiani?*

Con un gioco di parole dico di avere scoperto che c'è ancora tanto da scoprire (*sorride*). Ogni volta che mi confronto con l'universo maschile trovo da una parte una certa chiusura, una indisponibilità a parlare veramente di se stessi, una difficoltà a narrarsi davvero per ciò che si è, a mostrare le proprie fragilità. Dall'altra, invece, un grande desiderio di parlare, di aprirsi, di dialogare su cose profonde. Più l'età è adulta e più lo "schermo" è forte, c'è maggiore condizionamento da parte di una società che ha chiesto al maschio di essere un supereroe, forte. Un elemento che continuo a riscontrare è la grande capacità del maschio di stare insieme, di fare spogliatoio, anche quando gli ospiti hanno età tra loro diverse.

Un viaggio anche intergenerazionale, cosa ti colpisce dei tuoi ospiti più giovani?

Tra loro è evidente la difficoltà di una generazione che purtroppo sta crescendo tra covid e guerre e che, probabilmente, ha grande paura del futuro. Si tratta di una condizione che li porta a essere anche affettivamente più instabili di quanto lo siano stati i nostri mariti, i nostri genitori, i nostri nonni.

C'è un genere di domande che, per esperienza, ti sei accorta che i maschi proprio non sopportano?

I maschi si divertono quando arriviamo all'ultima parte del programma che abbiamo chiamato "a quest'ora si può", con domande più piccantine che riguardano la sfera dell'intimo. C'è più facilità a parlare di argomenti pruriginosi piuttosto che di amore, di solitudine o di emozioni più impegnative. I maschi hanno certamente difficoltà a parlare di qualcosa che hanno fatto fuori dalle regole, a confidare la cosiddetta marachella. Hanno forse paura del giudizio. Non so se questo sia da legarsi alla cultura maschilista, che tocca le donne quanto gli uomini, oppure al fatto che siano dei personaggi pubblici. C'è la tendenza a non dire cose particolarmente "strane" della loro esistenza.

Il ruolo pubblico tende a inibire...

Proprio per questo sogno, in futuro, di fare "Ciao Maschio" con le persone comuni. La mia ambizione è fare la televisione che faceva Maurizio Costanzo, che ha realizzato anche Maria De Filippi con "C'è posta per te", che è riuscita a mettere in scena



i sentimenti delle persone. Mi piacerebbe fare un viaggio nel maschio italiano che non abbia una vita vip.

Cosa ti intriga (e cosa ti diverte) di più in un uomo?

La conquista, che per me significa sfida. Nella mia vita sono sempre stata molto complice dei maschi, al tempo stesso mi diverte stuzzicarli un po', provarli, sfidarli e conquistare in un certo senso la loro fiducia. Lo faccio per entrare con loro in quello spogliatoio che ho sempre molto apprezzato, che invidia al genere maschile.

Una ricerca di incontro, di empatia...

Mi pongo sempre in ascolto, al punto da dimenticarmi di essere in televisione (*sorride*). Se nel corso della puntata incontro un ospite che si ritrae o che ha un'energia negativa, lo sento molto sulla pelle e mi condiziona nella conduzione.

Come ti comporti quando nel corso del programma un ospite "delude" le tue aspettative?

In quel caso adopero il mestiere, do fondo alla mia capacità di essere professionale, divento una conduttrice televisiva e porto a casa il risultato. Quando accade rimango però con l'amaro sulla pelle: se trovo un ospite che non mi dà niente provo di spiacere.

Diamo spazio alla fantasia. Un trio "impossibile" e irresistibile per il tuo salotto. Scegli un politico, un personaggio dello spettacolo e uno sportivo...

Primo tra tutti Fiorello, che continua a dirmi no, al suo fianco mi piacerebbe avere Matteo Berettini, ma non ho ancora provato a invitarlo. Come politico Pier Luigi Bersani.

Ti regalo la macchina del tempo e ti propongo di portare nel tuo salotto tre personaggi storici...

Senza dubbio Dante. Insieme a lui Platone ed Einstein...

Ambizioso... servirebbe l'intelligenza artificiale...

Forse con il metaverso un giorno riuscirò a fare "Ciao Maschio" nel passato.

Cosa chiederesti loro?

A Dante dove collocherebbe, tra i gironi dell'Inferno, alcuni personaggi vip della Tv e alcuni politici. A Platone di parlarmi della differenza tra maschile e femminile, ad Einstein, infine, che uomo ci sarà dopo il metaverso.

Il tuo è un programma che vive sulle parole. Qual è quella che meglio ti racconta?

Determinazione. Alla fine di tutto, nonostante le mie cadute, le mie salite, le fragilità che appartiene a tutti, la mia forza è proprio la determinazione.

C'è invece una parola che ti fa arrabbiare?

Invidia. Il male dell'umanità.

Non l'hai mai provata?

Non la provo. Vorrei tanto provarla per capire quella degli altri. Sono una persona positiva, che riesce a tenere, nonostante tutto, il sole in tasca. Forse perché sono campana. Godo dei successi degli altri, quando vedo qualcuno che riesce a raggiungere un obiettivo importante è il momento in cui penso di potercela fare anche io.

C'è una domanda che ti piacerebbe ti fosse fatta nel corso di un'intervista e che invece non ti è mai stata posta?

Forse quella che potrebbe sembrare più banale di tutte, che non poniamo mai a nessuno: come stai?

Nunzia, come stai?

Diciamo bene (*sorride*). ■

«Mi sono sentita molto a mio agio in questo ruolo, spesso in televisione mi vengono proposti ruoli diversi... se non sorrido sembro già cattiva, antipatica. Questa volta, invece, ho potuto tirare fuori le parti più autentiche di me» racconta l'attrice genovese protagonista con Edoardo Leo de "Il Clandestino", il lunedì in prima serata su Rai 1

Un noir che ha immediatamente conquistato il pubblico...

La serie si presenta con un mix accattivante di tanti generi, drama, commedia, trama detective che non dimentica il romanticismo, in più è ambientata in una sorta di open world che colpisce. Abbiamo girato a Milano, una location poco conosciuta dalla televisione italiana ma che, in questo racconto, svela degli scorci e sfumature cromatiche davvero molto interessanti. È un ambiente apparentemente respingente, molto malinconico, le scene passano dalla Milano glamour della high society, alla sua parte più periferica, colorata. A dare ancora più valore al tutto, è la perfetta scrittura dei personaggi, ciascuno dei quali presenta linee narrative molto dense.

Quale ruolo interpreta nella serie?

Carolina Vernoni incarna la classica sciura milanese super "infighettata", sempre occupata in attività frenetiche, vive con una figlia in una casa eccezionale, da rimanere a bocca aperta. Ma cosa nasconde tutto questo rumore, cosa c'è dietro la sua frenesia? Di puntata in puntata trapelano, infatti, le sue insicurezze, quelle che appartengono a tutte le donne, ma che stonano in una persona così piena di vita.

Quale relazione si stabilisce con il protagonista?

Luca (Travaglia, personaggio interpretato da Edoardo Leo) e Carolina sono in apparenza due personaggi diametralmente opposti, emerge fin da subito il loro essere rotti. Sono, infatti, due esseri umani che portano addosso l'odore dello stesso bosco, condividono le medesime fratture interne e, per questo, si riconoscono. Un incontro che all'inizio stride ma che, inevitabilmente, riuscirà a toccare in loro nuove corde, costringendoli a fare i conti con se stessi. La serie riesce a mettere in luce la difficoltà molto umana di accettare che tutti, prima o poi, siamo spinti a giudicare l'altro solo dalle apparenze, ma ci costringe a riflettere sul fatto che la vera forza è accettare le nostre fragilità, trasformarle in un vantaggio.



Rai 1 Rai Fiction

IL CLANDESTINO

LA SCOPERTA DI SÉ

In che cosa il suo personaggio si sente un "clandestino"?

Carolina ha un passato oscuro, la verità verrà svelata solo alla fine, è una clandestina nel mondo in cui si muove, non si sente completa, ma l'incontro con un essere umano così diverso da lei le darà uno stimolo per riprendere a vivere. Se vivessimo in un mondo di persone molto simili a noi non saremmo nemmeno in grado di riconoscerci, perché è solo nella diversità che possiamo renderci conto di quanto siamo autentici, di quello che siamo, è nel diverso che ci riscopriamo. Succede anche a Carolina che inizia un percorso di trasformazione quando comprende, finalmente, di non aver bisogno di un più uno, di non dover avere accanto a sé un uomo per esistere. Questo suo bisogno di libertà sarà la sua salvezza. È la famosa e difficile ricerca dell'è, della parte più profonda della nostra essenza, un cammino molto più complesso se sei una donna perché troppo spesso ci si sente incastrate in ruoli prestabiliti, di mogli, di madri, di immagini prestabilite da cui è difficile emanciparsi. Ecco perché la serie, per me, è un inno alla libertà e alla scoperta di sé.

Nessuno può salvarsi da solo...

... lo sanno bene Carolina e Luca Travaglia che, incontrandosi in momenti molto difficili delle loro esistenze, riescono a stabilire un legame profondo destinato a modificare per sempre la loro vita. Di fronte alla morte e ai crepacci nei quali spesso cadiamo, l'uomo deve fare il possibile per non mollare perché, nonostante tutto, la vita è più forte di ogni cosa. Ciascuno di noi ha delle fratture, ma queste rappresentano la bellezza dell'essere umano, ci rendono quello che siamo. La serie parla di piccoli dolori, di crimini, di persone che sono sempre alla ricerca di qualcosa, di un bisogno di aiuto, e riesce ad affrontare con grande delicatezza tematiche profonde, senza rinunciare, però, alla componente di comedy. Travaglia, nel suo viaggio di espiazione, diventa a sua volta il punto di riferimento di persone ai margini, di chi si stenta fuori luogo come lui.

C'è qualcosa del suo personaggio nella quale si riconosce?

Di Carolina ritrovo in me moltissimo, sono una persona molto solare, piuttosto espansiva, piena di vitalità che, arrivata ormai a quaranta anni di età, comincia a fare i conti con se stessa per comprendere bene quale sia la propria missione, al di là di essere madre e moglie. Mi sono sentita molto a mio agio in questo ruolo, spesso in televisione mi vengono proposti ruoli diversi, per un tipo di conformazione scheletrica del volto mi viene più facile interpretare la dura, se non sorrido sembro già cattiva, antipatica (ride). Questa volta, invece, ho potuto mostrare le parti più autentiche della mia personalità, quella delicatezza, quella morbidezza che, in qualche modo, mi accomuna a Carolina. Anche io, come lei, sono una persona alla costante ricerca di luce. ■

LA MUSICA, il cibo dell'anima

Otto compositrici geniali e libere che hanno fatto la storia della musica, donne geniali che hanno conquistato la scena musicale, musiciste innovative capaci di emergere in un mondo di uomini, ma spesso dimenticate. "Voci Fuori dal Coro", disponibile in boxset da martedì 16 aprile in esclusiva su RaiPlay e su RaiPlay Sound, è un viaggio nella storia della musica al femminile, per dare luce ad artiste che sono state capaci di sovvertire gli schemi e lasciare un segno. A presentarle è la direttrice d'orchestra accompagnata da illustri interpreti della musica classica che si esibiranno nelle diverse puntate

Rai Play Rai Play Sound

Che viaggio sarà quello di "Voci Fuori dal Coro"

Otto puntate nelle quali racconteremo otto donne straordinarie che hanno fatto la storia della musica, partendo dall'anno 1000, da Ildegarda di Bingen fino alla contemporaneità con Björk. La musica non ha confini, l'unico sta nella sua bellezza, c'è musica bella e c'è anche musica brutta, ma non ha niente a che fare con il genere. Faremo, dunque, ritratti di donne che, pur segnando dei punti di non ritorno per il loro periodo storico musicale, non sono state raccontate, non vengono mai menzionate nei manuali e nei libri di storia della musica. Oggi diventa quindi importante riportare questi personaggi alla conoscenza e alla consapevolezza di tutti, soprattutto nell'ottica delle nuove generazioni alle quali è necessario far comprendere come il genio femminile non è assolutamente un'eccezione che conferma la regola ma, al contrario, le donne hanno espresso il loro potenziale, il loro genio e la loro eccellenza molte volte nell'arco della storia.

Tra tutte le donne raccontate, qual è quella che l'ha colpita di più?

Una sola è difficile, anche se la vicenda di Ildegarda di Bingen è di una modernità straordinaria, soprattutto se la si colloca nel Medioevo, un'epoca considerata dai più come buia, anche se sappiamo perfettamente che non è così. Immaginarsi una donna, per di più una monaca, che decide di sovvertire tutte le regole, di imporsi con la sua libertà tanto nell'espressione musicale quanto in qualsiasi altro tipo di espressione è un fatto eccezionale.

E quella che, invece, sente più vicino a lei?

Probabilmente Nadia Boulanger, una delle prime donne a dirigere delle orchestre importanti e rinomate in tutto il mondo, oltre a essere insegnante e mentore delle più grandi personalità musicali del Novecento.

Lei è molto giovane, dirige ormai tanti concerti, qual è quello che l'ha emozionata di più?

Definire un unico momento di particolare gioia e soddisfazione nel mio lavoro è difficile, ce ne sono stati molti. Penso alla prima volta che ho diretto in Giappone, una sorpresa enorme, perché è come incontrare un altro pianeta, oppure quando sono riuscita, anche lo scorso anno, a portare circa cinquemila persone in piazza per un concerto dedicato a Puccini nella mia città natale, Lucca, in occasione dell'inaugurazione delle celebrazioni pucciniane. Quest'anno ricorre per l'appunto il centenario della sua morte.

Quante persone dirige?

Il numero delle persone dipende dal fatto che si debba dirigere un concerto sinfonico o un'opera. In questo ultimo caso, infatti, oltre all'orchestra ci sono anche il coro, i cantanti, i figuranti e si deve anche tenere conto di tutto quello che accade dietro le quinte, parliamo quindi di diverse centinaia di persone. La



responsabilità di tutta questa macchina ricade sulle spalle del direttore d'orchestra.

Che musica ascolta Beatrice Venezi?

Ascolto veramente di tutto, mi piace essere informata, la prendo anche come una forma di lavoro, perché voglio capire dove va il gusto del pubblico, o quanto questo sia guidato da ciò che il mercato impone. È una domanda che mi faccio spesso.

Ci racconta, invece, come si è sentita a prendere parte al Festival di Sanremo?

È stata un'edizione molto particolare, senza il pubblico in sala perché si svolgeva durante il periodo del covid. Si respirava un'atmosfera strana ma, nonostante ciò, oltre al grande divertimento, è stata un'esperienza particolarmente stimolante, perché mi mettevo in gioco in qualcosa di diverso.

Il programma sarà fruito attraverso RaiPlay, la piattaforma digitale che si rivolge in modo particolare a un pubblico giovane, non sempre attratto dalla musica classica, ritenuta di difficile interpretazione...

La musica classica nasce come la musica pop, popolare dell'epoca e per questo è per tutti. È vero che esiste una nicchia di persone del mondo della cultura che pensa che questa dovrebbe rimanere appannaggio di pochi, io ritengo, al contrario, che tutti abbiano il diritto di godere di questo grande cibo per l'anima e di questa bellezza che, ancora oggi, con i suoi capolavori intramontabili, mantiene intatto il suo potere di comunicazione.

C'è un artista o un musicista classico che più di altri, secondo lei, arriva più facilmente ai giovani?

Parlando di repertorio sinfonico, penso che Beethoven colpisca sempre tutti con il suo spiccato elemento ritmico sempre presente che lo fa risultare di più facile comprensione. Potrei citare anche Čajkovskij con le sue melodie immortali che ormai fanno parte di tutti noi, e per quanto riguarda l'opera Giacomo Puccini con la sua modernità nella scrittura e una sensibilità già pre-cinematografica molto spiccata e una velocità dell'azione drammatica che ricorda molto quella delle serie televisive o dei film di oggi.

Quali sono i prossimi impegni di Beatrice Venezi?

Andrò negli Stati Uniti per un paio di concerti, poi a Buenos Aires per il mio debutto al teatro Colón considerato la Scala del Sud America, il teatro con una struttura tradizionale all'italiana più grande del mondo. Sono molto emozionata soprattutto perché è un debutto che avviene, ancora una volta, con il mio conterraneo Puccini. ■

«Sono felicissimo di arrivare alla Rai con la mia vita da professore di fisica, spinto dal desiderio di condividere con i ragazzi un viaggio bellissimo» dice Vincenzo Schettini, insegnante che ha saputo conquistare i giovani sui social, affascinando con la sua narrazione scientifica non solo le giovani menti. Dalla sua esperienza, a partire dal 16 aprile, dal Teatro delle Vittorie a Roma, l'appuntamento con il prof è il martedì e il mercoledì in seconda serata Rai 2

La fisica dell'Amore e l'amore sono due fenomeni naturali, non si vedono eppure esistono!

Popolare e amatissimo sui social, il professore Vincenzo Schettini sbarca in Tv con un nuovo programma che, rivolgendosi direttamente ai ragazzi, propone come affrontare con coraggio le sfide di natura emotiva. Attraverso esperimenti di fisica, cercherà di spiegare la complessa realtà dei sentimenti e delle emozioni che costellano la nostra vita: amore, amicizia, rabbia, paura, sofferenza, sessualità. Ogni puntata sarà un viaggio che toccherà più temi e che coinvolgerà ospiti del mondo della musica, dello spettacolo, ma anche della cultura, dello sport e del giornalismo. I cantanti, molti dei quali vicini al pubblico di giovani che tanto ama il professore, si esibiranno in studio e le loro canzoni saranno uno strumento per raccontare i sentimenti. Tra gli ospiti ci saranno, ad esempio, Big Mama, Maninni ma anche alcuni tra i protagonisti di Mare Fuori, Giuseppe Pirozzi (Micciarella), Raiz e Domenico Cuono (Cardio-trap), anche protagonisti che hanno fatto la storia della canzone come Rita Pavone. In ogni puntata sarà presente "il momento del coraggio", testimonianza di un ragazzo che racconterà e condividerà momenti di difficoltà. Il coraggio, per l'appunto, di guardarsi in faccia senza sentirsi soli. Parte del cast fisso sarà Gabriele Rossi, un giovane talento della musica che, con il suo pianoforte, sottolineerà alcuni momenti di racconto. Al termine di ciascuna avventura, il professore scriverà sulla sua "lavagnetta" i tre punti salienti che riassumeranno il percorso della puntata e che lascerà come spunto di riflessione per il pubblico.

Ci racconta che viaggio sarà?

Un viaggio straordinario, una continuazione del racconto della fisica di per sé, perché io sono e resto un prof. Porto la fisica in Tv per esplorare i nostri sentimenti perché, diciamoci la verità, noi siamo parte di questo universo e quindi anche i nostri sentimenti rispondono a quelle regole che la matematica cerca di mettere in



Il progetto della vita
SIAMO NOI

ordine attraverso le proporzioni. Questo sarà "La fisica dell'amore" con un grande valore aggiunto, i ragazzi ai quali io sono sempre molto vicino. I giovani hanno qualcosa di straordinario dentro, un'energia particolare e questo programma sarà una dedica speciale per loro.

Che cosa vuol dire avere il coraggio di rapportarsi con i sentimenti?

Significa non accontentarsi, spingere su se stessi, sacrificarsi, lavorare, accettare il cambiamento, anche se a volte ti arriva addosso come un feedback negativo. Significa saper riconoscere, anche attraverso quella caduta, quel fallimento, un nuovo inizio e avere la voglia di rialzarsi. Questo vale per tutti e, attraverso questa trasmissione, come i risonatori in musica, cercheremo di ribadirlo, sottolineando come, la fisica questo ce lo insegna bene, ciascuno di noi abbia la propria frequenza, dobbiamo trovare il modo di connetterla con gli altri. È un percorso difficilissimo, complicato, ma che dobbiamo fare.

Da cosa è spinto per andare avanti in questo percorso a ostacoli?

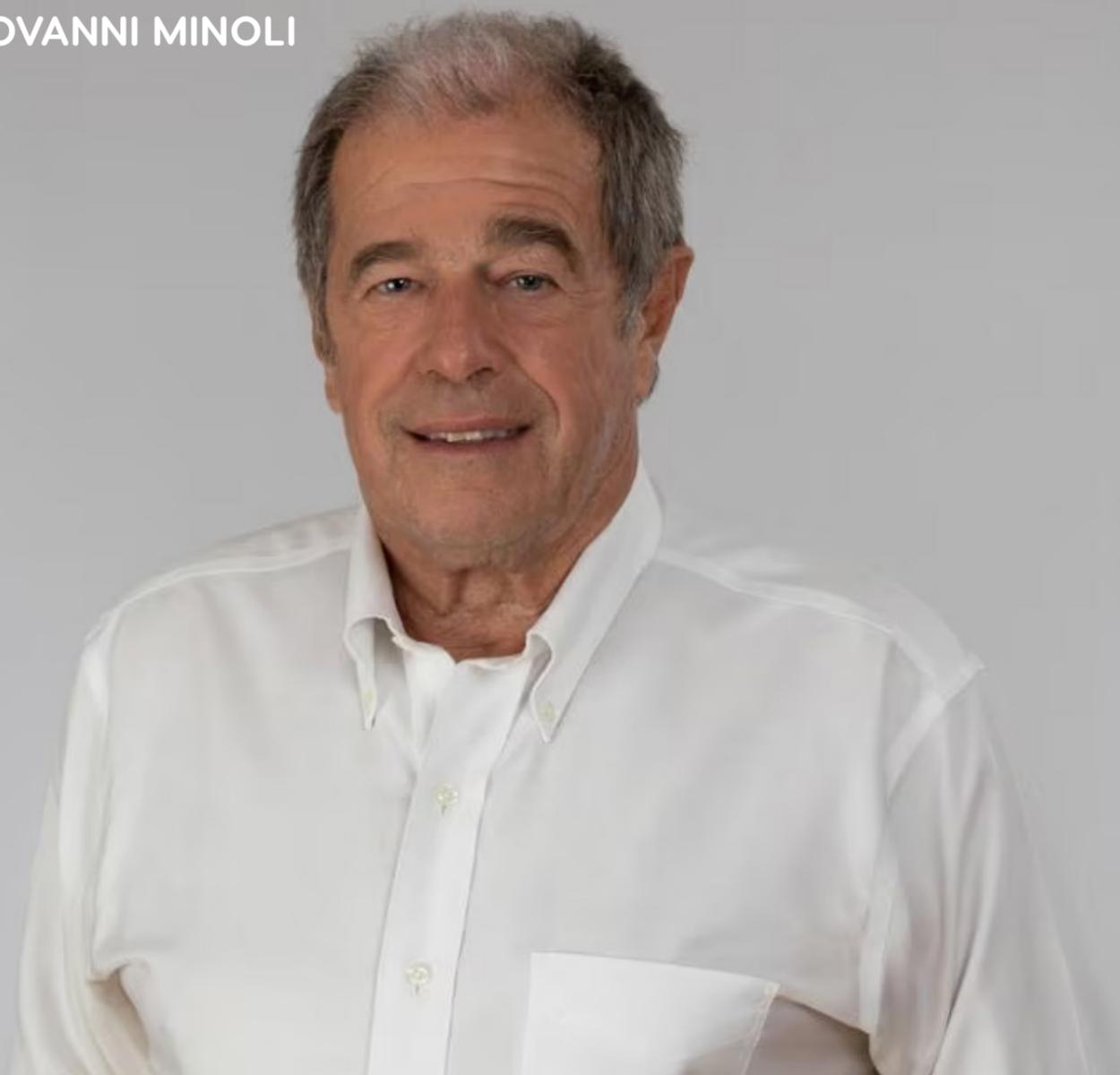
Il mio personale goal è l'amore incondizionato che io provo per la fisica, che è una cosa meravigliosa... ve lo dico in pugliese (*ride*). È una danza stupenda e grazie al mestiere di insegnante ho sentito immediatamente l'opportunità di raccontarla. Se un docente riesce a fare passare questo amore a un suo studente ha fatto centro, non c'è bisogno di avere dei capelli dritti verso l'alto o un grande sorriso, perché riuscire a comunicare ciò che si ama, permette di arrivare dritti al cuore dei tuoi ragazzi. Riuscire a incuriosirli fa sì che loro abbiano voglia di sentirti parlare, di sapere come va a finire la tua storia. Questa è una parte importante del mestiere del prof.

Che cosa scriverebbe nella sua personale "lavagnetta"?

Scriverei qualcosa per i ragazzi, tre parole. La prima è amore, perché grazie a questo sentimento abbiamo una visione differente di noi stessi; la seconda sarebbe condivisione, una parola che va molto di moda oggi. Sembra che sui social si condivida tutto, ma nella realtà non è così. Quello che dovremmo imparare è lo scambio delle idee con gli altri, metterci in ascolto. In questa maniera si cresce. La terza, infine, è coraggio. Muoviamoci da quel principio della dinamica che Newton aveva chiamato il principio di inerzia, ovvero un corpo è fermo finché non intervengono forze esterne. Ma quale forza esterna? Quella che abbiamo dentro di noi, la forza di volontà.

Cosa le ha insegnato la fisica?

... A coltivare la capacità di non credere che si è di fronte alla perfezione. Newton scrive della gravitazione universale, teoria che Einstein, con la sua relatività, non mette da parte, al contrario la migliora e la amplia. La fisica è in continuo aggiornamento, ricerca, ritocca, arrotonda per arrivare al risultato con meno coefficiente di attrito possibile. È un insegnamento che vale per la vita, un principio che spinge a goderci quello che siamo. ■



CITTADINANZA *onoraria a Napoli*

*La cerimonia al Centro di Produzione
della Rai nel capoluogo campano*

Giovanni Minoli è ufficialmente cittadino di Napoli. A conferire l'onorificenza al giornalista, autore e conduttore, nell'Auditorium del Centro di produzione Rai di Napoli, il sindaco del capoluogo campano Gaetano

Manfredi. La cerimonia è avvenuta all'Auditorium del Centro di produzione del Servizio Pubblico, luogo che racchiude in sé la motivazione della decisione dell'Amministrazione comunale. Circa trent'anni fa, infatti, da direttore di Rai 3 e della struttura Format, Minoli volle che proprio nella sede partenopea fosse prodotta la serie televisiva "Un posto al sole". Una felice intuizione che risultò decisiva per scongiurare la chiusura del Centro di produzione di Napoli. ■

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

FAR WEST

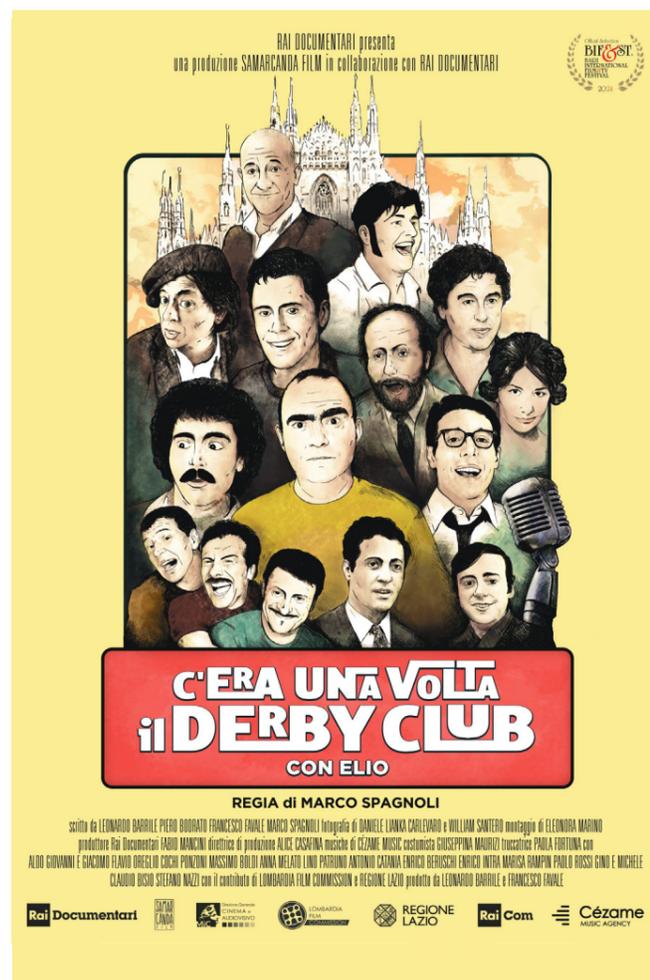


Dal 15 aprile su Rai 3 torna il programma di Salvo Sottile in onda ogni lunedì in prima serata

Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, approfondimenti, interviste accompagneranno il racconto di Salvo Sottile attraverso una continua interazione tra collegamenti, reportage e testimonianze live in studio. Sottile, insieme alla sua squadra di giovani inviati, darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà e indicando possibili soluzioni. Appuntamento con il programma di Salvo Sottile ogni lunedì dal 15 aprile in prima serata su Rai 3. ■

C'ERA UNA VOLTA IL DERBY CLUB

Un documentario che racconta lo storico locale milanese che ha cambiato per sempre la comicità italiana. In onda venerdì 19 aprile in prima serata su Rai 3



“C'era una volta il Derby Club”, una produzione Samarcanda Film in collaborazione con Rai Documentari, in onda venerdì 19 aprile in prima serata su Rai 3, racconta per la prima volta la storia del lo storico locale di Milano. Narrato da Elio di Elio e le Storie Tese, il documentario ripercorre la vita dell'iconico locale di cabaret milanese, attraverso ricchi materiali di repertorio e numerose interviste ai personaggi che hanno animato il Club e che sono diventati, negli anni, delle icone della comicità italiana. Tra questi, Cochi Ponzoni, Paolo Rossi, Massimo Boldi, Claudio Bisio, Antonio Catania e Aldo, Giovanni e Giacomo. Dagli inizi degli anni '60 fino al 1985, il Derby Club Cabaret fu uno dei punti di incontro più alla moda di Milano. Per più di vent'anni, qui si sono esibite varie generazioni di comici destinati a entrare nella storia dello spettacolo italiano, che hanno dato vita a una scuola di comicità attraversata da venature anarchiche e surreali destinata a rimanere senza uguali. Un periodo indimenticabile, una vera e propria epopea, che il documentario riesce a raccontare in maniera unica e totalmente inedita. È la Milano dei dialetti, la Milano di Enzo Jannacci, e la Milano del cabaret, che trova nel Derby Club una vera celebrazione. I

comici che si alternano sul piccolo palco sono poco più che dilettanti, ma quella palestra un po' surreale plasma i loro talenti, e quasi tutti quelli che passano per il cabaret di via Monterosa riusciranno negli anni a farsi largo nel mondo dello spettacolo televisivo, teatrale e cinematografico e a conquistare il pubblico italiano. Locale alternativo e a suo modo rivoluzionario, il Derby riuscì in poco tempo a diventare il locale notturno più alla moda della città. Arrivati in viale Monterosa, l'insolita insegna del civico 84 accoglieva con il suo fascio di luce giallognola. Si scendeva una ventina di gradini e si trovava una grande entrata con locandine e poster alle pareti. Si passava poi per il bar, e ci si ritrovava in uno spazio arredato con tavolini con sedie, divanetti e puff bassi, grandi vetrate, pareti nere, e al centro una pedana su cui si esibivano gli artisti. La scaletta delle serate poteva cambiare ed esplodere in qualsiasi momento, e in quei locali si poteva incontrare la Milano alternativa degli intellettuali, attori, registi, designer e pubblicitari. E poi nobiltà, decadenza e non, calciatori, sportivi, giornalisti. Tutta Milano era al Derby e il Derby raccontava Milano inventando un nuovo modo di ridere. ■

Nelle librerie
e negli store digitali

dal 17 aprile



Rai Libri



Buyers di tutto il mondo a Palermo per le serie e i film Tv della Rai

**Dal 17 al 19 aprile a Palazzo Chiaramonte.
Nel capoluogo siciliano anche l'evento speciale
di Rai Porte Aperte alla Galleria d'Arte Moderna**

Le serie e i Tv movie, ma anche i documentari, i grandi eventi della musica e dell'arte, i programmi per ragazzi. I più importanti operatori del mercato globale saranno nel capoluogo siciliano, da mercoledì 17 a venerdì 19 aprile, per partecipare agli Screenings di Rai Com, presentazione del catalogo 2024, evento realizzato con il supporto del Comune di Palermo. In sessantacinque, provenienti dall'Europa come dall'Australia, dal Giappone come dal Medio e dall'Estremo Oriente, si dedicheranno per tre giorni alla vastissima produzione della Rai. Un mercato florido e in crescita, il cui piatto forte è ancora una volta la fiction made in Italy. Una line up sempre più ricca quella presentata da Rai Com, che propone ai buyers internazionali novità come "Gerri", "Marconi", "Kostas", "Libera" e "NUR" e successi recenti, che vanno da "Il Clandestino"

a "La lunga notte", da "Imma Tataranni - Sostituto Procuratore" a "Le indagini di Lolita Lobosco", passando per "Mina Settembre", "Vincenzo Malinconico", "I Bastardi di Pizzofalcone", "Cuori" e tantissime altre serie e film Tv. Immacabili, nel catalogo di Rai Com, "Il Commissario Montalbano", che vanta un successo globale ultraventennale, e "Il Paradiso delle Signore", venduto in oltre settanta paesi. A ospitare gli incontri sarà Palazzo Chiaramonte, sede prestigiosa dell'Università degli Studi di Palermo, nel centro storico del capoluogo siciliano. Con 4.000 titoli, oltre 600 film da catalogo, 700 film classici e oltre 8.000 ore di prodotto televisivo, Rai Com è uno dei maggiori fornitori globali di contenuti per i broadcaster e le aziende di distribuzione. Nei giorni degli Screenings Palermo ospiterà anche l'evento speciale di Rai Porte Aperte alla Galleria d'Arte Moderna. Tre giorni in cui gli studenti potranno scoprire i mestieri della Tv a fianco dei professionisti che lavorano ai programmi del Servizio Pubblico. Nella Sala Isgrò della Galleria sarà allestito un vero e proprio studio televisivo, dove studenti di tutte le età potranno imparare giocando a "fare radio e televisione".



Sempre più irresistibili

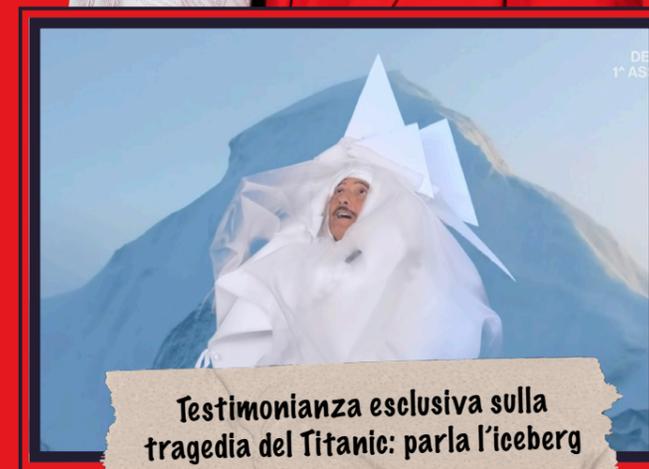
Cinque puntate strepitose nel segno dell'ironia, della musica e dello spettacolo. Dal Lunedì al Venerdì alle 7.15



La musica italiana di Rocco Hunt



Fiore e Rocco... l'Americano



Testimonianza esclusiva sulla tragedia del Titanic: parla l'iceberg



Novità al cinema con i Ma senza Se e le loro caprette



Scoop a Viva Rai 2! I "Beatles" prima dello scioglimento



Luca Barbarossa canta al Ponte della Musica



Michela Giraud e il trailer live di "Flaminia"



Carlo Zombie si scatena in diretta Tv



Il Cielo di Zero, cantano Fiorello e Tony Effe

Rai 1 Rai 2 Rai Play

Rai Radio 2 Rai Radio Tutta Italiana

Basta un Play!

SHOCK WAVE - ULTIMATUM A HONG KONG

Dopo una missione andata male, Poon perde una gamba e anche il lavoro. Quanto accaduto acuisce il risentimento e il rancore verso i suoi superiori e colleghi. Cinque anni dopo, una serie di attentati dinamitardi mettono in ginocchio Hong Kong e, sul luogo di una delle esplosioni, viene rinvenuto privo di sensi, proprio Poon che diventa così il sospettato numero uno. Regia: Herman Yau. Una metropoli sotto attacco, disponibile anche in lingua originale. ■

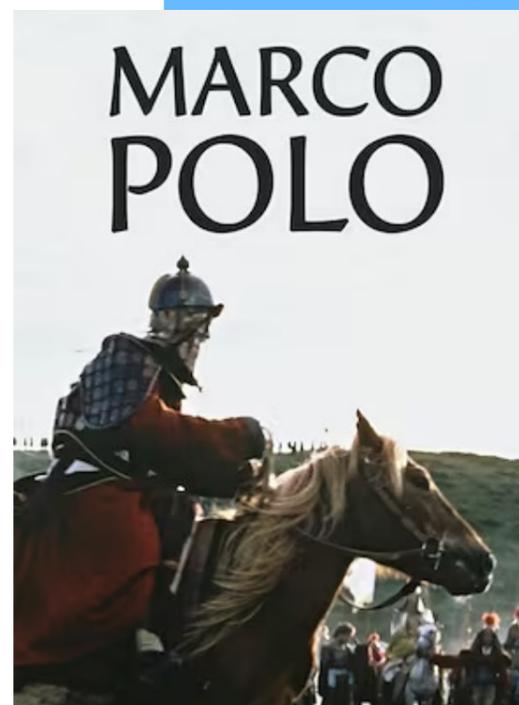


LATO A.

La storia della più grande casa discografica italiana: dai ruggenti anni del boom economico ai rivoluzionari anni '70, fino a più cupi anni '80. Nella docuserie sulla RCA italiana, si assiste al profondo mutamento del nostro paese che va di pari passo con quello culturale. Con la voce narrante di Marco Giallini e la regia di Matteo Lena. Una produzione Think Cattleya in collaborazione con Rai Documentari e con la collaborazione di Motion Content Group. ■

MARCO POLO

La versione restaurata dello sceneggiato "Marco Polo", una delle serie di maggior successo nella storia della Rai, trasmessa nel tempo in ben 46 Paesi. Gli 8 episodi raccontano con straordinaria cura storica ed epicità la vicenda esistenziale del viaggiatore e mercante veneziano. La regia è di Giuliano Montaldo, mentre tra gli attori figurano Kenneth Marshall, Denholm Elliott, Burt Lancaster e Tony Vogel. Si tratta inoltre del primo prodotto realizzato in collaborazione tra una tv occidentale e una cinese. ■



VENEZIA: LA PIÙ ANTICA CITTÀ DEL FUTURO

Durante i festeggiamenti per i 1600 anni dalla fondazione di Venezia, Elena, una ragazzina di 11 anni soprannominata "Nanna", e il suo amico Alvisè vengono attirati da uno strano messaggio sotto il ponte di Rialto: "Nanna, aiuto! 25/03/2021 Ca' Dario, Codex". Giunti sul luogo scritto nel testo, per i due giovani inizia un'avventura a spasso nel tempo che li condurrà alla scoperta di personaggi storici che faranno loro aprire gli occhi sulla bellezza e sulla fragilità della propria città. Regia: Andrea Giro, Roberto Zincone. ■

Rai Radio 1

**Lettori ad alta voce,
la forza della
condivisione delle storie**

lunedì alle **23.30**

Radio1 Plot Machine

La **Gara dei Romanzi:**
invia la **sinossi**
a **RaiPlay Sound**

Lunedì 15 aprile Radio1 Plot Machine in onda alle 23.30 con Vito Ciocce e Marcella Sullo. Ospiti Martina Evangelista, presidente dell'Associazione Letture ad Alta Voce, e Panos Kechagiopoulos, coordinatore del Circolo Letture ad Alta Voce di Roseto degli Abruzzi. Partecipa alla Gara dei Romanzi inediti. Invia entro mezzanotte la sinossi in 1500 caratteri della tua opera mai pubblicata al sito plot.rai.it nella sezione novità. Su Radio1 la sfida tra due romanzi, giudicati da un grande scrittore. Il romanzo vincitore di tutta la gara sarà scelto dalla giuria tra quelli che si saranno aggiudicati le singole puntate. Come premio, l'autore sarà protagonista di una puntata speciale. Live streaming e podcast sull'app RaiPlaySound ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**



LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

1	Tananai	Veleno
2	Ghali	Casa mia
3	Mahmood	Tuta Gold
4	The Kolors	Un ragazzo una ragazza
5	Annalisa	Sinceramente
6	Lazza	100 messaggi
7	bnkr44, Pino D'Angiò	Ma che idea
8	Emma	Apnea
9	Geolier, Ultimo	L'ultima poesia
10	Tiromancino	Puntofermo

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI

Artista femminile più premiata ai Grammy Awards, è in rotazione nelle radio con un nuovo singolo che ha superato 270 milioni di stream. «Mi sento onorata ad essere la prima donna nera con un singolo alla #1 nella classifica Hot Country Songs – dichiara la cantante – la mia speranza è che tra qualche anno, la menzione della razza di un artista, relativa ai generi musicali, sia irrilevante»

Numero uno nella classifica Hot Country Songs di Billboard e della classifica globale di Apple Music, della classifica globale di Spotify, nella Top 10 della classifica globale e di quella italiana di Shazam, nella Top 10 dell'Airplay radiofonico Europeo e in quella dell'Airplay radiofonico italiano. Beyoncé colleziona record su record e accumula oltre 270 milioni di stream nel suo ultimo singolo: "Texas hold 'em". Il nuovo album della superstar mondiale vincitrice di ben 32 Grammy Awards "Cowboy carter" è stato anticipato anche dal singolo "16 carriages" che l'ha portata a raggiungere i primati nelle classifiche mondiali. Riguardo alla pubblicazione di "Cowboy Carter", Beyoncé spiega: «Ci sono voluti cinque anni per preparare questo album. È nato da un'esperienza che ho avuto anni fa quando ho approfondito la musica country e ho studiato il nostro ricco archivio musicale. È bello vedere come la musica possa unire così tante persone in tutto il mondo, mentre amplifica le voci di alcune persone che hanno dedicato così tanto della loro vita all'educazione sulla nostra storia musicale. Le critiche che ho affrontato quando mi sono approcciata per la prima volta a questo genere mi hanno costretta a superare i limiti che mi erano stati imposti. Questo è il risultato della sfida che mi sono lanciata, e del tempo che ho dedicato a mescolare i generi per creare questo lavoro». Il disco è il secondo atto di una serie di album dell'artista. Il primo atto, "Renaissance", è ricco di brani travolgenti e orecchiabili, è la vera essenza della libertà e incoraggia a divertirsi e a ballare con trasporto. È una celebrazione all'era dei club, in cui chiunque poteva cercarsi e crearsi una comunità per esprimersi in modo creativo attraverso il ritmo della musica. In "Renaissance" la voce di Beyoncé è carica di sentimento e passione, e i memorabili testi sono audaci, incoraggianti, immediati ed estremamente attuali. «Mi sento onorata ad essere la prima donna nera con un singolo alla #1 nella classifica Hot Country Songs – dichiara Beyoncé – La mia speranza è che tra qualche anno, la menzione della razza di un artista, relativa ai generi musicali, sia irrilevante». ■



BEYONCÉ, *icona mondiale da record*

Il RadiocorriereTv incontra il commissario capo Michela Bertolani che durante le celebrazioni per il 172° anniversario della Polizia di Stato ha comandato il "Gruppo Bandiera" in Piazza del Popolo a Roma

La Polizia di Stato ha celebrato il 172° anniversario dalla sua fondazione, con una cerimonia nazionale nella suggestiva Piazza del Popolo, a Roma, alla presenza delle più alte cariche istituzionali dello Stato. Come ha dichiarato il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Vittorio Pisani, “la vita del poliziotto è scandita ogni anno dalla Festa della Polizia; un anniversario che ferma per un attimo il rapido fluire dell’impegno quotidiano per ricordarci quello che siamo, richiamarci alle attuali responsabilità e prepararci alle nuove sfide. Un momento in cui tradizione e modernità si sovrappongono in un periodo complesso in cui l’instabilità internazionale alimenta la mancanza di fiducia per il futuro”. Questo importante traguardo ha esaltato di nuovo l’impegno e la dedizione delle poliziotte e dei poliziotti per la tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, per la salvaguardia del pieno esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali e per il pubblico soccorso, come ben sintetizzato dal claim #esserisempre. Le celebrazioni hanno avuto inizio a Roma, presso la Scuola Superiore di Polizia, con la deposizione, presso il Sacrario dei Caduti, di una corona da parte del Ministro dell’Interno Matteo Piantedosi e del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Prefetto Vittorio Pisani. In particolare, dal 12 al 14 aprile in Piazza del Popolo sono stati allestiti degli stand informativi che hanno impegnato personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni, della Polizia Ferroviaria, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, della Direzione Centrale di Sanità, dell’Ufficio Relazioni Esterne, Cerimoniale e Studi Storici, della Direzione Centrale dell’Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, della Direzione Centrale Anticrimine, dell’Ispettorato delle Scuole, della Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale, dell’Osservatorio per la Sicurezza contro gli atti discriminatori e della Questura di Roma. I cittadini hanno potuto conoscere le varie articolazioni e funzioni della Polizia di Stato. Inoltre, personale medico della Polizia di Stato ha garantito, in piazza, in un’apposita area, esami ematici e visite cardiologiche con elettrocardiogramma. Sono state tante le attività degli atleti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, degli artificieri e delle squadre cinofile e l’esibizione in concerto della Banda Musicale e della Fanfara appiedata e a cavallo. I maestri infioratori del



IN MISSIONE PER LA COLLETTIVITÀ

Comune di Genzano hanno creato 4 quadri infiorati, che rappresentano l’operato, i valori e i principi della Polizia di Stato e che sono esposti in luoghi iconici della Capitale: Piazza del Popolo, Piazza di Spagna e Piazza del Viminale. Nella Galleria Alberto Sordi, in mostra alcuni veicoli della Polizia di Stato ed una esposizione grafica dedicata al romanzo a fumetti “Il commissario Mascherpa”, curato dal mensile ufficiale della Polizia di Stato, Polizia Moderna. Donne e Uomini della Polizia di Stato che dedicano la loro vita senza risparmiarsi. Donna in Prima Linea e non solo Michela Bertolani ha comandato il “Gruppo Bandiera” durante le celebrazioni per il 172° anniversario della Polizia di Stato.

Dr.ssa Bertolani perché ha deciso di entrare in Polizia?

È stata una scelta personale importante, consapevole, maturata nel tempo. I miei genitori mi hanno educata con saldi principi di integrità, onestà e rispetto, valori fondamentali per indossare la divisa della Polizia di Stato. Sono orgogliosa di aver intrapreso questa carriera: una missione al servizio della collettività, con l’obiettivo di garantire sicurezza, e quindi libertà. Perché non c’è una vera libertà se non è garantita la sicurezza del vivere quotidiano.

Quali le tappe fondamentali del suo lavoro? Qual è il suo ruolo attuale?

Nel 2021 ho partecipato al concorso per Commissari della Polizia di Stato e il 26 aprile 2022 ho iniziato il relativo corso di formazione presso la Scuola Superiore di Polizia. Al termine del corso sono stata destinata alla Questura di Roma, in particolare al Commissariato Borgo. È stata un’esperienza importante, che mi ha permesso di mettere in pratica gli insegnamenti appresi durante il corso e, soprattutto, di mettermi alla prova prendendo parte a diversi servizi di ordine pubblico, tra cui quelli svolti in occasione dell’Angelus domenicale del Sommo Pontefice. Attualmente sono aggregata presso la Direzione Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale, un’articolazione centrale orientata al territorio, tesa a coglierne le istanze e a cercare soluzioni per un lavoro più coerente, fluido, organizzato. In particolare, ricopro il ruolo di funzionario addetto alla divisione del Servizio Ispettori.

Cosa vuol dire Esserci Sempre...

Il valore sociale del nostro servizio si concretizza nel rapporto quotidiano con il cittadino, con i suoi bisogni e aspettative, con le sue difficoltà: esserci sempre significa essere un sicuro punto di riferimento, una fonte di ispirazione, di confronto, un faro di speranza nei momenti più bui. La Polizia di Stato, da sempre in prima linea per fare in modo che nessuno venga lasciato indietro, è pronta a rispondere alle richieste di aiuto, a sostenere chi pensa di non avere via d’uscita e a rassicurare con la propria presenza i cittadini.

Ci descrive l’emozione di condurre il gruppo bandiera in occasione del 172° anniversario della Polizia di Stato?



Il 10 aprile di due anni fa ho partecipato alla cerimonia del 170° anniversario da spettatrice. Avevo vinto il concorso ed ero in attesa della convocazione per il corso presso la Scuola Superiore di Polizia. Mi sentivo già parte di questa grande famiglia e così, quel giorno, in compagnia di un'amica che avevo conosciuto durante le prove del concorso (e che poi sarebbe diventata la mia futura compagna di stanza alla Scuola), ammiravo lo schieramento sperando un giorno di farne parte. Il 10 aprile dell'anno scorso coronavo il mio sogno prendendo parte alla compagnia dei funzionari, insieme ai colleghi del mio corso, il 111°. Quest'anno sono stata incaricata di comandare il gruppo bandiera, in qualità di capo scorta del Vessillo della Polizia di Stato. Nel momento in cui ho ritirato la bandiera e ho annotato sul registro di consegna la dicitura "Con estremo orgoglio", non nascondo che una lacrima stava per bagnare la pagina. La festa di quest'anno è stata per me la più emozionante, complice anche la splendida cornice di Piazza del Popolo che ha accolto in un abbraccio la grande famiglia della Polizia di Stato.

Come riesce a conciliare famiglia e carriera? In Polizia è possibile?

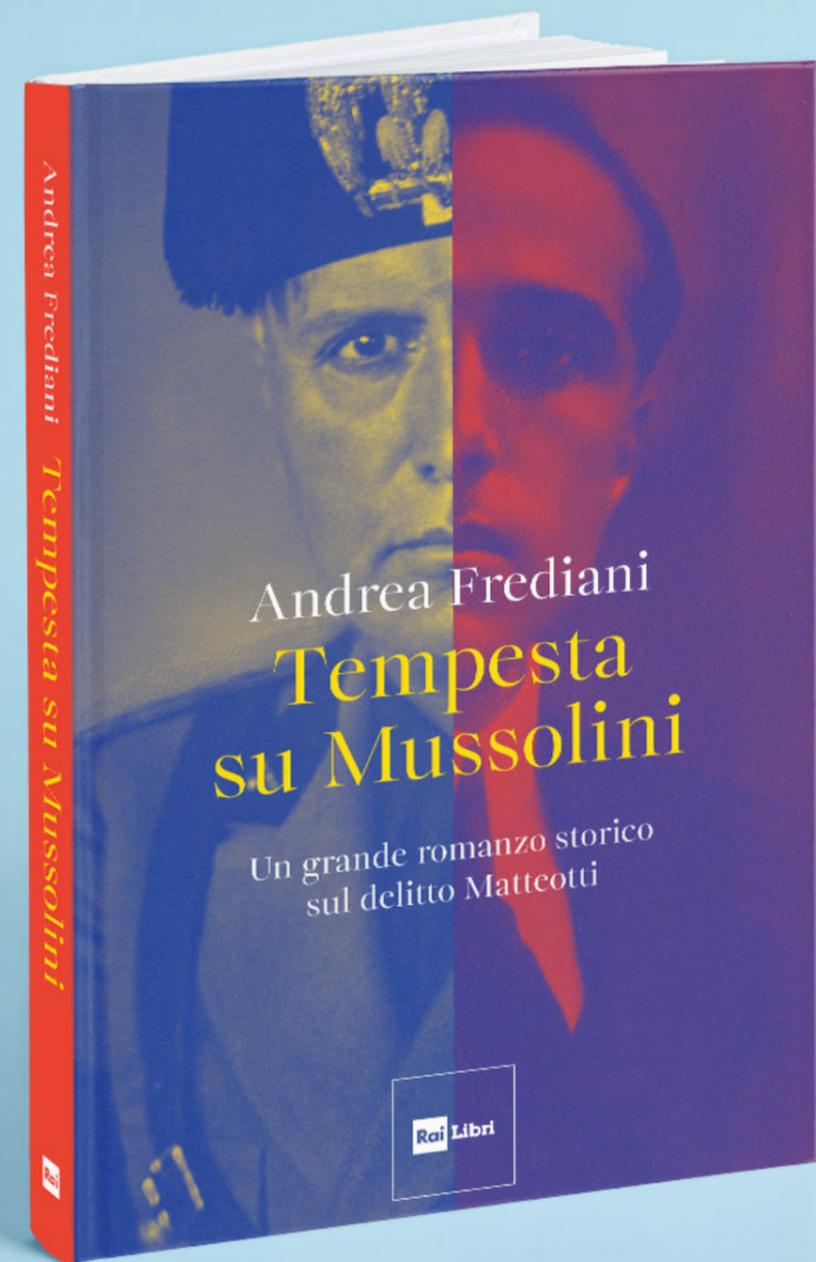
Trovare un equilibrio tra famiglia e carriera può essere un compito impegnativo. Ci sono momenti in cui le circostanze richie-

dono di investire le energie più in una direzione che nell'altra, in cui bisogna necessariamente stabilire nuovi ritmi, cercando di essere realisti rispetto alle proprie possibilità. Man mano che le circostanze cambiano, sia a livello familiare che professionale, potrebbe esserci il bisogno di ripensare alle proprie priorità. Una buona pianificazione purtroppo non è sufficiente, perché la nostra professione si compone di variabili e imprevisti che potrebbero rallentare o far saltare i piani. Ciò che conta è saper valorizzare il tempo che abbiamo a disposizione, imparando a gestirlo e cercando il giusto sostegno dai propri familiari. Con il giuramento di fedeltà alla Repubblica, infatti, entra in Polizia anche la nostra famiglia, che deve essere pronta a supportarci e sopportarci sempre.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere la sua carriera

Chi decide di intraprendere questa carriera deve essere consapevole che, il nostro, non è un lavoro, ma una missione al servizio dei cittadini. La divisa diventa parte di noi, al pari di una seconda pelle, e va indossata con orgoglio, equilibrio e soprattutto con passione e con la consapevolezza dei sacrifici che si andranno ad affrontare. ■

Nelle librerie e negli store digitali





ARCIMBOLDO, RITRATTO DI UN ARTISTA CORAGGIOSO

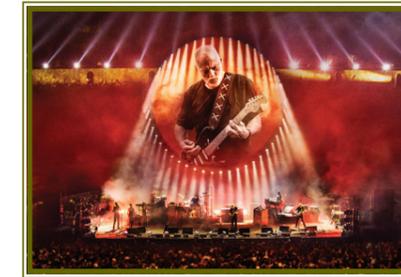
E se Giuseppe Arcimboldo fosse un pittore moderno "ante litteram"? È da questa domanda che nasce il documentario di Benoit Felici in onda martedì 16 aprile alle 19.25 su Rai 5

Il documentario è il primo in assoluto a raccontare Giuseppe Arcimboldo, che venne ripescato dall'oblio della storia dell'arte tre secoli dopo la sua morte nel 1593. Sono i surrealisti, amanti delle illusioni ottiche, che quasi per caso nel 1920 lo riscoprono. Il movimento artistico vede in lui

un precursore dell'arte moderna e lo nomina precursore del surrealismo. Da quel momento a oggi, il lavoro di Arcimboldo influenzerà molti artisti moderni e contemporanei. Il doc di Benoit Felici è stato realizzato con collaborazione del Museo Pompidou Metz e dei suoi commissari d'arte che, seguendo il filo della mostra "Effetto Arcimboldo" (Palazzo Grassi, Venezia 1987) stanno lavorando a una retrospettiva sull'eredità moderna del maestro milanese, e apre un dialogo inaspettato tra i dipinti di Arcimboldo e una selezione di opere artistiche moderne e contemporanee. Per riscoprire quest'artista enigmatico del Cinquecento attraverso l'eredità nel panorama artistico del XX secolo. ■



FILM
I nostri fantasmi
Con Michele Riondino, Hadas Yaron, Paolo Pierobon, Orlando Forte, Alessandro Haber. Di Alessandro Capitani.
In onda lunedì 15 aprile alle 21.15



David Gilmour Live At Pompei
Luglio 2016: David Gilmour si esibisce nel leggendario anfiteatro di Pompei, all'ombra del Vesuvio.
Martedì 16 aprile alle 22.50



Inventare Il Tempo
Messiaen
Messiaen - Quartetto per la fine del Tempo. Un programma scritto e condotto da Sandro Cappelletto.
Mercoledì 17 aprile alle 17.30



Stanislav Kochanovsky e Maria Dueñas
Prima Visione RAI
Dall'Auditorium Parco della Musica di Roma, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa.
Giovedì 18 aprile alle 21.15



Alban Berg
Concerto per violino e orchestra
A 88 anni dalla prima esecuzione assoluta (19.04.1936).
Venerdì 19 aprile alle 17.25



Ciclo - Per fortuna che c'è Riccardo
Teatro - L'amore è un gambero
L'amore e la vita raccontati da Riccardo Rossi.
Sabato 20 aprile alle 21.15

Favignana, l'isola con le ali
Viaggio alle Egadi
Doc in prima visione di Vincenzo Saccone.
Domenica 21 aprile alle 22.10





GARINEI E GIOVANNINI, PADRI DEL VARIETÀ

Quinto appuntamento con la nuova stagione del programma di Aldo Grasso. Mercoledì 17 aprile alle 21.10

Nella TV delle origini, il teatro è stato, con la radio, la fonte di idee e personaggi. Dal teatro di rivista provengono Pietro Garinei e Sandro Giovannini, gli innovatori del 'musical all'italiana', e per la giovane TV inventano titoli come "Canzonissima" e "Il Musicchiere", che

rimarranno impressi nella memoria dei telespettatori. Sono loro i protagonisti del quinto appuntamento con la nuova stagione di "Storie della TV", il programma sui personaggi e sui programmi che hanno reso unica la TV italiana, raccontata da Aldo Grasso e dai suoi testimoni, in onda mercoledì 17 aprile alle 21.10 in prima visione su Rai Storia. Un programma di Enrico Salvatori e di Fabrizio Marini, con la consulenza di Aldo Grasso. Produttore esecutivo Emanuela Capo. Regia di Eva Frèrè e Matteo Bardelli. ■

La settimana di Rai Storia



Passato e Presente Giovanni Gentile, il filosofo e il regime

Il filosofo durante il Ventennio. Con Paolo Mieli e la prof.ssa Alessandra Tarquini. Lunedì 15 aprile alle 13.15 su Rai 3 e alle 20.30 su Rai Storia



5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità La guerra in casa, la vittoria di Monte Marrone

Le battaglie che alcuni reparti dell'esercito italiano combattono tra il 1943 e il 1945 lungo gli Appennini al fianco degli angloamericani. Martedì 16 aprile alle 21.10



Documentario Marchionne

Il racconto della figura chiave che ha rivoluzionato l'industria dell'automobile. Di Francesco Micciché Mercoledì 17 aprile alle 22.10



Passato e Presente La Serenissima e la Superba. Venezia e Genova in lotta

Il leone e il grifo: contrapposizioni che raccontano la plurisecolare rivalità tra le due signore del mare. Con Paolo Mieli e il professor Antonio Musarra. Giovedì 18 aprile alle 13.15 su Rai3 e alle 20.30 su Rai Storia



RAInchieste Viaggio in seconda classe (1977)

È il 1977 quando tra i vagoni della seconda classe delle Ferrovie dello Stato Nanni Loy installa alcune cineprese e microfoni nascosti. Con Giorgio Zanchini. Venerdì 19 aprile alle 21.40



DOCUMENTARI D' AUTORE Qualcosa che vive e che brucia

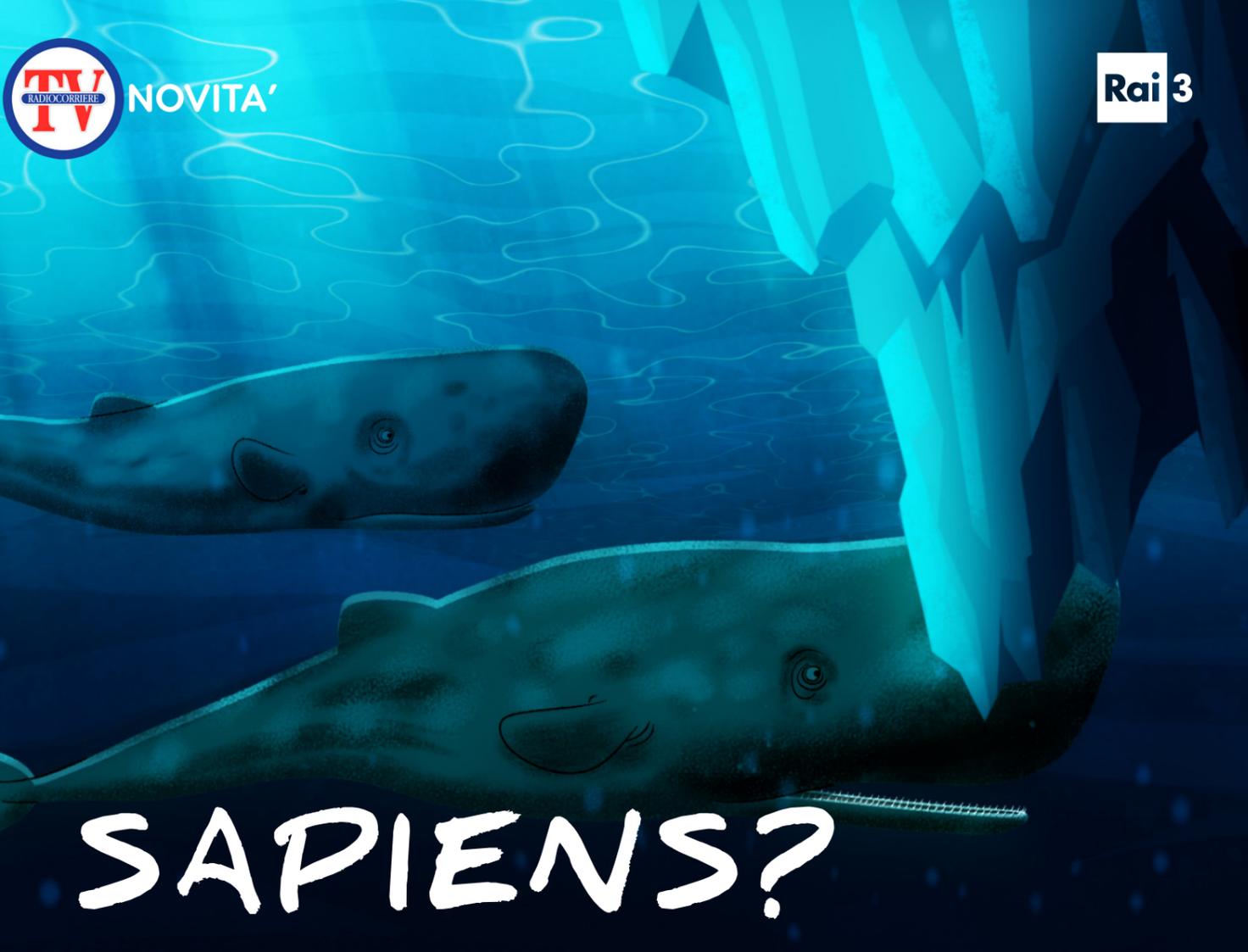
Uno sguardo sul presente dell'Europa, filtrato attraverso la carta sottile delle lettere dei condannati a morte della Resistenza. Sabato 20 aprile alle 22.45



Binario cinema Una questione privata

Di Paolo e Vittorio Taviani. Domenica 21 aprile alle 21.

Rai Storia



SAPIENS?

Su Rai 3 (19 aprile alle 16.15) e su RaiPlay il nuovo speciale del maestro dell'animazione italiana Bruno Bozzetto

È davvero sapiente l'Homo Sapiens? È questa la domanda alla base della nuova opera originale di Bruno Bozzetto, sulle note di Verdi, Chopin e Beethoven. L'opera, prodotta dallo Studio Bozzetto in collaborazione con Rai Kids sarà proposta, dopo il successo dell'anteprima a Romics, in prima visione assoluta venerdì 19 aprile, alle ore 16.15 su Rai 3 e su RaiPlay. Il film è un'idea originale di Bruno Bozzetto che vuole invitare a riflettere sull'aggettivo "sapiens" associato all'essere umano. La musica accompagna tre cortometraggi dedicati all'uomo e al suo comportamento nei riguardi della natura e della società. Temi diversi con un comune denominatore: l'amore per la violenza e la non accettazione del diverso. Il primo film, sulle note melodrammatiche de "Un Giorno di Regno" di Giuseppe Verdi, vuole essere una divertente, anche se amara, esibizione di tutti i mezzi di distru-

zione che l'uomo ha inventato con grande creatività per affrontare le innumerevoli guerre. Il secondo tema, narrato sulla musica di Chopin, "Etudes, Op.10 n°3", tratta le vicissitudini di un piccolo ragno che cerca disperatamente di uscire da un lavandino in cui è inavvertitamente caduto. Una donna, terrorizzata dal minuscolo aracnide, chiama in aiuto il marito per ucciderlo senza pietà, ma nonostante diversi tentativi, anche molto violenti, il ragno riesce a riguadagnare la sua libertà e il suo diritto di vivere. L'ultimo racconto, accompagnato dall'ouverture Coriolano di Beethoven, narra lo sterminio di innumerevoli specie animali, compiuto per mano dell'uomo dalla sua comparsa sulla terra sino a oggi, momento in cui moltissime specie sono ormai sull'orlo dell'estinzione. La soluzione, per la natura e per tutti gli altri animali, potrebbe essere un mondo senza Homo Sapiens? Secondo Bruno Bozzetto l'uomo "ha sempre l'impulso a trasformare il confronto in conflitto, a passare dalle parole i fatti, dai fatti ai colpi, dai colpi alle macerie. La tragica parabola di un bipede che vuole diventare il re più potente del niente. Io lotto per gli esseri che non hanno la voce". ■



Rai Gulp

LOOK AT ME

Tornano i documentari che raccontano i ragazzi d'Europa. Dal lunedì al venerdì alle 18.05 su Rai Gulp

Arriva su Rai Gulp e RaiPlay la nuova edizione di "Look At Me", il progetto di documentari per ragazzi coprodotto da Rai Kids e dall'EBU-UER, l'unione delle televisioni pubbliche europee. Appuntamento dal lunedì al venerdì alle ore 18.05. Quest'anno la serie si arricchisce di 12 nuovi documentari da 15 minuti: nuove storie di ragazzi e ragazze di 10-12 anni che abitano in diversi paesi d'Europa e in Giappone. I protagonisti sono alle prese con piccole o grandi sfide personali: che si tratti di superare la paura dell'altezza, o realizzare il sogno di suonare uno strumento o vincere una corsa, di aiutare la nonna affetta da demenza oppure di dare un contributo reale alla lotta al cambiamento climatico. Ciascun documentario accompagna il protagonista nel suo viaggio intimo verso il raggiungimento di un obiettivo, raccontandone la dedizione, la passione e il coinvolgimento emotivo. Il loro motto è "I can do it!", "Posso farcela!". In rappresentanza dell'Italia c'è Stella Macario, 12 anni, che abita in Valle Pesio (Cuneo) e ha un sogno: gestire un rifugio in montagna.

Stella ama lo sport, prova un profondo affetto per la natura, le persone da incontrare, la vita semplice ed essenziale. Salirà al rifugio Morelli insieme ai muli, che portano i rifornimenti in quota. Qui sarà rifugista per un giorno: dovrà accogliere gli ospiti, servire i pasti e occuparsi di tutte le incombenze ordinarie e straordinarie dell'ospitalità ad alta quota. Alla fine della giornata potrà valutare se sia proprio lassù il suo futuro. E durante il viaggio incontrerà persone che hanno fatto la sua stessa scelta di vita. Il viaggio prosegue in Giappone dove Ryuji ci farà scoprire l'arte del Rakugo; in Portogallo Simão vuole realizzare un fumetto che inviti i coetanei a passare meno tempo davanti agli schermi; Mia tenta ostinatamente di cavalcare il suo testardo asino su una spiaggia scozzese; Savvas è l'unico bambino che vive su una piccola isola della Grecia e non ha amici; Mathaios vuole avvicinare gli abitanti di Cipro alla danza e convincerli che non sia solo per le femmine. I paesi partecipanti al progetto, oltre all'Italia, sono Cipro, Germania, Giappone, Grecia, Irlanda, Montenegro, Portogallo, Scozia, Serbia, Slovacchia e Slovenia. Un viaggio nel mondo alla scoperta dei giovani, dei loro sogni e della loro tenacia. La puntata girata in Italia è stata realizzata da Rai Kids in collaborazione con il Centro di produzione di Torino. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

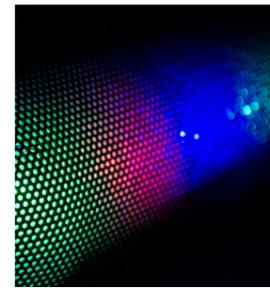


GENERALE



1	6	1	3	Tananai	Veleno
2	2	1	9	Ghali	Casa mia
3	1	1	9	Mahmood	Tuta Gold
4	5	4	8	Dua Lipa	Training Season
5	4	1	9	Kolors, The	Un ragazzo una ragazz
6	10	6	6	Beyoncé	Texas Hold 'Em
7	3	1	9	Annalisa	Sinceramente
8	8	7	4	Lazza	100 messaggi
9	9	9	2	Pharrell Williams x Mi..	Doctor (Work It Out)
10	11	4	6	Kungs & David Guetta f..	All Night Long

EMERGENTI



1	1	1	Berna	Sei nell'aria	
2	2	1	ceneri	Ritornero	
3	1	1	3	Teseghella	Benone
4	2	1	110	Rhove	Shakerando
5	3	1	5	mew	Posatenebre
6	4	4	3	Icy Subzero	I Can Fly
7	6	1	50	Colla Zio	Non mi va
8	5	1	51	Oly	Polvere
9	7	2	49	Bresh, Shune	Guasto d'amore
10	10	1	Rondine	Borderline	

ITALIANI



1	5	1	4	Tananai	Veleno
2	2	1	9	Ghali	Casa mia
3	1	1	9	Mahmood	Tuta Gold
4	4	1	9	Kolors, The	Un ragazzo una ragaz
5	3	1	9	Annalisa	Sinceramente
6	7	6	6	Lazza	100 messaggi
7	8	7	3	bnkr44, Pino D'Angiò	Ma che idea
8	9	5	9	Emma	Apnea
9	6	6	3	Geolier, Ultimo	L'ultima poesia
10	12	10	1	Tiromancino	Puntofermo

UK



1	1	8	Beyoncé	Texas Hold 'Em
2	2	14	Teddy Swims	Lose Control
3	5	4	Benson Boone	Beautiful Things
4	4	8	Calvin Harris x Rag'n'..	Lovers In A Past Life
5	3	15	Noah Kahan	Stick Season
6	7	4	Kygo & Ava Max	Whatever
7	9	4	Ariana Grande	we can't be friends (w..
8	6	5	Galantis x David Guett..	Lighter
9	8	8	Dua Lipa	Training Season
10	338	1	Hozier	Too Sweet

INDIPENDENTI



1	1	1	9	Alta	Vai!
2	2	2	13	Jennifer Lopez feat. L..	Can't Get Enough
3	5	3	6	Dotan	Louder
4	3	3	9	Ricchi e Poveri	Ma non tutta la vita
5	4	1	16	Zerb & Sofiya Nzau	Mwaki
6	7	4	9	Diodato	Ti muovi
7	6	3	9	Negramaro	Ricominciamo tutto
8	15	8	1	Zerb & The Chainsmoker..	Addicted
9	8	1	22	Peggy Gou feat. Lenny ..	I Believe In Love Agair
10	10	1	Gigi D'agostino, Boost..	Shadows Of The Nigh	

EUROPA



1	1	5	Beyonce	Iexas Hold 'Em
2	5	9	Cyril	Stumblin' In
3	3	9	Kygo & Ava Max	Whatever
4	4	5	Benson Boone	Beautiful Things
5	2	16	Teddy Swims	Lose Control
6	6	6	Dua Lipa	Training Season
7	7	22	Dua Lipa	Houdini
8	8	22	Ofenbach feat. Norma J..	Overdrive
9	9	3	Lost Frequencies feat...	Head Down
10	10	2	Purple Disco Machine &..	Beat Of Your Heart

CINEMA IN TV



THE MIRACLE CLUB – MARTEDÌ 16 APRILE ORE 21.30 – ANNO 2023 - REGIA DI THADDEUS O'SULLIVAN **Rai 1**

Dublino, 1967. A quarant'anni di distanza dalla sua partenza per gli Stati Uniti, Chrissie Limey torna alla casa dove è nata e ha trascorso la sua adolescenza, per partecipare al funerale della madre Maureen. La comunità la accoglie con sorpresa, in particolare Lily, la migliore amica di Maureen, ed Eileen, che è stata la migliore amica di Chrissie. Il grande assente è Declan, il figlio di Lily, morto da giovane per annegamento nonostante sapesse nuotare come un pesce. Quando erano ragazzi erano tutti inseparabili, e Chrissie e Declan erano una coppia innamorata. Poi però è successo qualcosa che ha creato divisioni insanabili all'interno del gruppetto, e che ha determinato la partenza di Chrissie per gli Stati Uniti. Versione audio speciale per i non vedenti.

Un vecchio edificio abbandonato diventa il set di un film di zombie. La troupe è ridotta, ma al suo interno c'è di tutto: dal regista Remi, sempre vicino a perdere il controllo, ai due attori principali, l'intenso e serio Raphaël e la star dei social Ava. Le scene non funzionano, gli imprevisti abbondano e anche dietro la macchina da presa i tecnici fanno del loro meglio con alterne fortune. Tra le tensioni personali e quelle professionali, il cinema viene comunque prima di tutto anche se la realtà e la finzione iniziano a confondersi. Il film diretto da Michel Hazanavicius, racconta la storia di una troupe cinematografica impegnata con le riprese di un horror a basso budget all'interno di una fabbrica abbandonata.

CUT! ZOMBI CONTRO ZOMBI – MERCOLEDÌ 17 APRILE ORE 21.20 – ANNO 2022 – REGIA DI MICHEL HAZANAVICIUS **Rai 1**

VICINO ALL'ORIZZONTE – GIOVEDÌ 18 APRILE ORE 21.20 – ANNO 2019 - REGIA DI TIM TRACHTÉ **Rai 2**

Jessica ha 18 anni, è una ragazza solare e curiosa ma anche annoiata dalla vita che conduce. La sua estate cambia improvvisamente quando incontra Danny, ragazzo tedesco-americano più grandi di lei di qualche anno. Danny è bellissimo, fa il modello per biancheria intima, si allena come kickboxer, e il loro amore inaspettato sembra perfetto. Stranamente, però, Danny è reticente sul proprio passato, sul corpo reca delle ferite e si confida solo con l'amica Tina, al quale la lega una storia comune di soprusi. Jessica vuole a tutti i costi conoscere il segreto del ragazzo che ama, e quando lo scopre farà di tutto per assicurare a lei e a Danny un futuro insieme e capirà presto che il futuro che sogna con lui forse non arriverà mai, ma vuole credere fermamente nella loro storia.

«Big Nick» O'Brien dirige una squadra anticrimine a Los Angeles, la capitale mondiale del cinema e delle rapine in banca. Una rapina più sanguinosa delle altre, poliziotti abbattuti per rubare un furgone blindato vuoto, gli ha tolto il sonno. Piantato dalla moglie, che non sopporta più il suo stile di vita, O'Brien si butta a capofitto nel lavoro. Con un manipolo di uomini indaga sul crimine e incontra Donnie, gestore di un pub e chiave di accesso al mistero. In corsa contro il tempo, O'Brien deve vedersela con un cattivo professionista che ha deciso di espugnare la Federal Reserve Bank, un palazzo governativo ritenuto impenetrabile, per trafugare trenta milioni di dollari ritirati dalla circolazione e destinati al macero. Ma O'Brien ancora non lo sa.

NELLA TANA DEI LUPI – VENERDÌ 19 APRILE ORE 21.20 – ANNO 2018 – REGIA DI CHRISTIAN GUDEGAST **Rai 4**

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

APRILE

1994



COME ERAVAMO